

SPORT & UNIVERSITÀ

I campioni "sfidano" il doping

Applausi studenteschi alle testimonianze di Cainero, Magro, Zampa e Menazzi

Pordenone

L'auditorium Concordia come uno stadio caloroso, nel quale si è discusso di una piaga sociale (non solo sportiva) dilagante come il doping, nell'incontro del progetto "Nessuna scorciatoia", promosso dal Centro per lo studio, l'informazione e la formazione diretto da Massimo Baraldo dell'Università di Udine, con il sostegno di Regione e Ufficio scolastico Fvg. Sugli spalti "tifosi" davvero attenti e partecipi (oltre 500 studenti dei primi tre anni di tutti gli istituti cittadini) sino al "fischio finale". Sul palco ospiti illustri come la campionessa olimpica di tiro a volo Chiara Cainero; Andrea Magro, ct della Nazionale femminile di fioretto (quella di Vezzali) e di quelle della sciabola; Rosanna Menazzi, tricolore italiano dell'hand bike e Alessandro Zampa, già preparatore dei portieri di Udinese e Porto. Attivato intanto nelle ultime settimane un numero verde (800838800), per ricevere informazioni ed effettuare segnalazioni in materia di doping.

L'incontro, moderato da Claudio Bardini, è stato aperto dall'assessore regionale Elio De Anna, che ha etichettato il doping come fenomeno devastante e forma di anti-cultura. Chiara Cainero ha sottolineato che «non vanno cercate scorciatoie: né nei rapporti umani, né a scuola o nel lavoro». Poi è toccato a Massimo Baraldo illustrare agli studenti alcuni esempi concreti d'alterazione della prestazione, attraverso la presentazione di foto raffiguranti fisici davvero sospetti e degli effetti che queste somministrazioni provocano, concludendo la panoramica parlando del nuovo che avanza: il doping genetico. Magro, 16 medaglie olimpiche con le sue squadre in bacheca, si è rivolto direttamente alla platea: «Siamo nelle vostre mani per vincere questo grande nemico. Bisogna ambire al massimo, ma non andando contro natura, sapendo quindi accettare i propri limiti». Rosanna Menazzi, costretta sulla sedia a rotelle da quando aveva 17 anni, ha trasmesso un messaggio forte: come lo sport le ha fatto riconquistare la vita. «Prima il basket e poi l'hand bike mi hanno ridato forza psicologica e voglia di migliorarmi - ha detto -. Anche un semplice canestro è stato per me una grande conquista». Mister Zampa infine ha allargato il discorso alla tv. «Guardate ciò che volete - è stato il suo messaggio ai giovani uditori - ma abbiate senso critico contro i "bombardamenti" mediatici. Quello è doping culturale».

Marco Michelin